



**Provincia San Francesco d'Assisi
del Terzo Ordine Regolare**

Il Ministro Provinciale

Prot. **02/2023**

Oggetto: **Messaggio ai parrochiani dei Santi Patroni d'Italia – Milano**

Care sorelle e cari fratelli,

si è da poco concluso il Capitolo Provinciale della nostra Religiosa Provincia. Un capitolo è un momento in cui i frati, per volontà di Francesco stesso, sono chiamati a guardare con onestà e verità alla loro vita, a cercare la volontà del Signore e a prendere decisioni che li impegneranno poi nei successivi anni, tanto come gruppo provinciale, quanto come singoli.

Uno sguardo di verità sulla nostra Provincia richiede non solo di riconoscere il bene che il Signore fa a noi e che immeritatamente riusciamo a trasmettere al popolo di Dio nel nostro testimoniare il suo Amore e nella nostra attività pastorale e missionaria, ma anche di vedere i limiti e le fragilità che sperimentiamo singolarmente e come comunità.

Come frati dobbiamo riconoscere che viviamo una particolare stagione della nostra esistenza: le sfide che nascono dall'innalzata età media dei religiosi, il calo demografico nazionale e la riduzione delle vocazioni ci espongono a una sempre minore capacità di sovvenire alle richieste che le opere che portiamo avanti ci presentano. Tutto ciò ci chiede di ripensare globalmente e profondamente alla nostra vita e anche al nostro impegno presente e futuro nella Chiesa.

In particolare, questo processo di discernimento, plurale e profondo, ha toccato anche la nostra presenza qui a Milano, nella Parrocchia dei Santi Patroni d'Italia. I padri capitolari, riconoscendo una urgente e cogente necessità di riduzione delle nostre case, hanno deciso di riconsegnare la cura pastorale della Parrocchia all'Arcidiocesi di Milano e di sopprimere la casa religiosa qui presente.

È una scelta dolorosa, che giunge dopo 64 anni di presenza di noi frati del TOR a Milano e dopo 63 anni dall'istituzione della Parrocchia; una scelta non fatta a cuor leggero ma costretta dal nostro numero esiguo e dall'età avanzata della maggior parte dei nostri confratelli.

Provvidenzialmente, però, entriamo in questa prospettiva proprio alle porte della Pasqua, in quei giorni santi, cioè, in cui celebriamo la forza dell'amore di Dio capace di farci passare, per la morte, alla Vita. La Pasqua sia la prospettiva con cui leggere tutto questo: non contempliamo l'agonia dolorosa del venerdì ma la tomba vuota del mattino della domenica, che ci chiama a trovare i segni della vita che sgorga dai nostri sepolcri. Siamo chiamati a sentire il profumo della speranza pasquale.

Primo segno di speranza è la gratitudine per quanto il Signore ha dato in questi anni a tutti noi (frati, sacerdoti, parrochiani, amici) in questo tratto di cammino insieme: grazie, esperienze di servizio, scelte, vita, condivisione... Questo possa essere per ciascuno un tempo per fare memoria orante e grata di tutto ciò.

Dalla gratitudine nasce la fiducia: la fiducia che il Signore, ora attraverso le scelte che prenderà l'Arcidiocesi, saprà custodire e far crescere il patrimonio prezioso che è questa comunità. Noi frati non lasciamo dei mattoni, ma una vita, che proprio perché donata e consegnata, potrà germogliare nella novità. Riconsegniamo un sogno, iniziato con p. Giovanni e p. Egidio, che siamo sicuri potrà continuare a dare frutti per questo territorio e per la città.

Questa decisione è stata comunicata all'Arcidiocesi nel mese scorso; le sue modalità e i suoi tempi sono stati concordati con la Chiesa che è in Milano. La nostra partenza avverrà per gradi. A fine giugno 2023 due religiosi, dei quattro presenti, lasceranno Milano per nuove destinazioni. Altri due religiosi rimarranno fino a fine giugno 2024 per accompagnare il percorso di transizione della Parrocchia nel più grande progetto pastorale dell'Arcidiocesi, che vede la creazione di comunità pastorali sul territorio per meglio vivere le sfide dell'oggi.

Nei giorni scorsi tale processo è stato comunicato da me p. Provinciale e da mons. Azzimonti, Vicario Episcopale Zonale, al Consiglio Pastorale. Scrivo a voi quanto detto insieme in questa riunione: nel nuovo tempo che si apre con la Pasqua cammineremo insieme per preparare come comunità questo importante passaggio per la Parrocchia.

Riesco solo ad immaginare i diversi sentimenti che albergano nel cuore di ciascuno di noi nell'apprendere tutto questo. Per viverlo come una ricerca di Dio e della sua volontà, ci affidiamo all'intercessione del serafico padre Francesco invocando la benedizione divina con le sue stesse ultime parole alla città di Assisi prima del suo transito:

«Signore [...] per la tua copiosa misericordia, nel tempo che piacque a te, vedo che hai mostrato la sovrabbondanza della tua bontà, così che la città è diventata rifugio e soggiorno di quelli che ti conoscono e danno gloria al tuo nome e spandono profumo di vita santa, di retta dottrina e buona fama in tutto il popolo cristiano. Io ti prego dunque, o Signore Gesù Cristo, padre delle misericordie, di non guardare alla nostra ingratitudine, ma di ricordare solo l'abbondanza della tua bontà che le hai dimostrato. Sia sempre, questa città, terra e abitazione di quelli che ti conoscono e glorificano il tuo nome benedetto e glorioso nei secoli dei secoli.

Amen».

(FF 1546)

Il Signore vi doni la sua Pace.

Roma, 2 aprile 2023
Domenica delle Palme,



P. Paolo Benanti TOR
P. Paolo Benanti TOR
Ministro Provinciale